

LE OPPOSIZIONI

Si apre il dibattito dopo l'intervento del segretario del Partito democratico sul "Messaggero". Di Pietro: «Costruiamo insieme la coalizione»

**“Patto repubblicano” di Bersani,
il terzo polo apre ma resta prudente****Cesa: non escludere la maggioranza dal confronto. Il Pdl attacca**

ROMA - La lunga lettera che Pierluigi Bersani ha pubblicato sul «Messaggero» coglie nel segno, grazie all'appello che il segretario del Pd rivolge alle opposizioni e alle forze sociali. Insistendo, come è suo stile, non sul bla bla e sull'odiato «chiacchiericcio» politichese e politicante ma puntando sui temi concreti di pubblico interesse. Rispondono positivamente, ma con diverse gradazioni di giudizio e di merito e fra slanci e prudenze, Idv, Api, Udc e anche i finiani di Fli accolgono il discorso di Bersani. Il quale propone una «piattaforma essenziale»: discutiamo - dice - «di una riforma repubblicana che parli di federalismo, di legge elettorale, di informazione, di conflitti di interesse, di giustizia per i cittadini» e «discutiamo di una questione sociale e di un grande patto per la stabilità e la crescita fatto di vere riforme». Un patto, insomma, per una «riscossa italiana», che porti il Paese fuori dal berlusconismo.

Un sì incondizionato a questo «patto repubblicano» arriva da Antonio Di Pietro, oltre che dalla maggioranza interna del Pd, e cioè le aree che fanno capo allo stesso Bersani e a Dario Franceschini. Gli esponenti del Terzo Polo, come il segretario Udc, Lorenzo Cesa, o i finiani Adolfo Urso e Benedetto Della Vedova, condividono l'analisi del segretario Pd, ma non la soluzione. «Non serve una piattaforma delle opposizioni», afferma Urso, anche perché, sottolinea Della Vedova, i partiti d'opposizione danno «soluzioni diverse ai diversi problemi». Insomma, spiega Cesa, «estendiamo questo confronto a quanti nella maggioranza si rendono conto che è necessario un cambio di passo».

Viste le esternazioni di Tremonti non è escluso uno smarcamento di parte della maggioranza sui singoli provvedimenti: «Non sarebbe uno scandalo - dice Della Vedova - che pezzi delle opposizioni e della maggioranza» votino all'unisono creando di fatto quel governo tecnico di cui si è parlato prima di Natale. Scenari esorcizzati dal Pdl che, con Osvaldo Napoli, minaccia le urne se si dovesse giungere a questi voti in Parlamento. In ogni caso Bersani, parlando con i suoi, ha definito «un primo passo» la condivisione dell'analisi della situazione economica e sociale.

E la sinistra radicale? È «condivisibile» la lettera di Pier Luigi Bersani al «Messaggero» nella parte in cui si parla di una «alleanza» utile anche a «ricostruire il Paese», ma la proposta è «poco efficace nell'individuare gli elementi sui quali qualificarla». Così si esprime Gennaro Migliore, del Coordinamento di Sinistra ecologia libertà. «Non vorrei - incalza Migliore - che la discussione sulla genericità che spesso ci viene attribuita venga usata come strumento per non prendere posizioni su temi come Marchionne, la Gelmini, Tremonti. Sono queste le emergenze su cui costruire davvero una alleanza repubblicana. Per questo è strano che in una lettera così lunga non venga mai citata la questione Fiat, come se fosse secondaria».

Riecco l'Udc: «Le riflessioni che pone Bersani - spiega Cesa - partono da problemi concreti che dovrebbero stare a cuore a tutte le forze politiche e sociali responsabili». Tra questi - aggiunge il segretario centrista - vi è certamente la disoccupazione, specie giovanile, che i dati Istat dipingono oggi in tutta la sua drammaticità.

D'altronde, il nostro progetto di costituzione del nuovo Polo nasce proprio dalle stesse necessità: evitare le polemiche spicciole, le contrapposizioni ormai stucchevoli e pratiche squallide come il toto-acquisti dei parlamentari e affrontare le vere emergenze italiane».

Il Pdl non gradisce il discorso bersaniano. E ne parla Sandro Bondi, uno dei tre coordinatori, in questi termini (stroncatori): «Finché il Pd adotterà l'analisi della situazione italiana, il giudizio sui programmi delle forze politiche di centro-destra e formulerà prospettive come quelle contenute nell'articolo di Bersani pubblicato su "Il Messaggero", la sinistra italiana non farà un solo passo avanti come forza politica riformista e di governo».

**L'AFFONDO
DI BONDI***«Con queste
analisi il Pd
resterà
al palo»*